



Segreteria Regionale Puglia

Prot. 3/2016

Lecce, 06 Gennaio 2017

Via G. C. Palma, 64 – 73100 Lecce

Tel. 334 6779419 – 347 4445740

PEC: conapopuglia@pec.it e.mail: puglia@conapo.it

sito internet: www.conapo.it

A S.E. Il Prefetto di Bari
Dott. ssa Carmela PAGANO

e p. c. Al Direttore Regionale dei
Vigili del Fuoco Puglia
Dott. Ing. Salvatore SPANO'

Al Comandante Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Bari
Dott. Ing. Vincenzo CIANI

Oggetto: attività di ricerca e soccorso persone scomparse/disperse.

Egregi,

con la presente si vuole richiamare l'attenzione delle SS.VV. sulle modalità di gestione dell'attività in oggetto e su quanto attualmente previsto dal Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse di Bari, al fine di stimolare una attenta riflessione sulla possibilità di migliorare l'efficacia dell'azione di ricerca e soccorso ed evitare il ripetersi di episodi che pongono seri dubbi sulla correttezza tecnica delle azioni poste in essere in molti casi di scomparsa.

Com'è noto, il 30 Dicembre 2016, ad Adelfia, è stato ritrovato il corpo senza vita di un anziano uomo, allontanatosi il giorno 25 dello stesso mese dalla residenza protetta nella quale risiedeva. Il ritrovamento è avvenuto a circa un chilometro dal punto di ultimo avvistamento. In questa occasione, l'intervento dei Vigili del Fuoco è stato richiesto dopo oltre tre giorni dalla scomparsa. Non è dato sapere chi è con quali tecniche operative abbia proceduto ad operare nei giorni precedenti, né per quale motivo non sia stato immediatamente attivato il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per legge deputato alla gestione delle operazioni di soccorso pubblico del quale l'evento in discussione costituisce una fattispecie.

L'evento su richiamato, illustra in modo chiaro una disfunzione che affligge il sistema operativo di ricerca delle persone scomparse, disfunzione che si sostanzia nella tendenza ad interpretare questa tipologia di eventi come ricadenti in modo prioritario nelle attività delle forze di Polizia a competenza generale, ingenerando ritardi nell'azione di ricerca e soccorso, alla quale è deputato il CNVVF, e riducendo sensibilmente le possibilità di sopravvivenza degli scomparsi, in modo particolare dei soggetti più deboli. Appare infatti del tutto evidente come nei casi di cui si parla, dei quali quello recente, su citato, è esempio emblematico, il fattore tempo sia determinante per il ritrovamento in vita della persona. Non è necessario essere esperti della materia per comprendere che condizioni quali: l'età della persona scomparsa (bambino/anziano), le sue condizioni di salute, le condizioni meteo-climatiche (caldo/freddo), costituiscano caratteristiche che rendono il fattore tempo assolutamente decisivo; in questo senso, un ritardo, anche solo di poche ore, nell'attivazione delle operazioni di ricerca e soccorso condotte secondo le linee guida del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, può fare la differenza fra la vita e la morte.

Indipendentemente dal fatto che l'evento sia riconducibile alla fattispecie relativa alla legge 203/2012 o all'attività di Soccorso Pubblico, ambiti in vero per buona parte sovrapponibili ed interagenti, se esiste anche solo il dubbio che la persona si trovi in pericolo di vita, le operazioni SAR, di competenza del CNVVF, devono essere attivate immediatamente, esattamente come si farebbe per un incendio, un incidente stradale o qualsiasi altro evento incidentale.

Lo stesso Commissario governativo per le persone scomparse, Prefetto Piscitelli, nella circolare 1660 del 06 Marzo 2014, chiarisce che **deve essere fatta una distinzione fra i casi di scomparsa che richiedono valutazioni di ordine info-investigativo di competenza delle Forze di Polizia a competenza generale e le situazioni di soccorso pubblico di competenza del CNVVF**. Nella circolare, il Commissario arriva ad invitare i Prefetti della Repubblica ad eliminare il termine "disperso" dai Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse, ciò per sottolineare l'importanza del non ingenerare confusione fra le due tipologie di sparizione, dando inoltre indicazioni alle Forze dell'Ordine di non ricevere denunce per persone disperse, che non rientrino nei casi contemplati dalla legge 203/2012.

Un esame della casistica che ha interessato la provincia di Bari, ma in realtà l'affermazione è estendibile all'intero territorio regionale, permette di verificare che nella maggioranza dei casi di scomparsa è mancata l'immediata attivazione dell'apparato di soccorso pubblico per legge deputato alle operazioni SAR, cioè il CNVVF. In sostanza, i casi analoghi a quello prima citato sono la stragrande maggioranza! Cosa questo abbia potuto significare in ordine all'efficacia reale delle azioni di ricerca condotte fino ad ora ed ai loro esiti è facilmente intuibile dagli addetti ai lavori, quali certamente sono coloro i quali leggono questa nota. Proprio a seguito di identica constatazione l'allora Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Musolino, ha indirizzato una specifica nota ai Prefetti della Repubblica (0006249.11-05-2016), nella quale vengono distinte due tipologie di scenari di riferimento, che si differenziano l'uno dall'altro per la presenza o meno di pericolo di vita. **La circolare, chiarisce che nel caso in cui sussista pericolo di vita per la persona scomparsa/dispersa, cosa questa da presupporre sempre a meno di certezza contraria, in modo particolare per le categorie a rischio ed in situazioni meteo-climatiche severe, "è necessario attivare tempestivamente, fermo restando l'impiego di altre risorse, il sistema di soccorso tecnico urgente assicurato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".** Allo stesso modo, i Comandi dei Vigili del Fuoco, nel momento in cui, attraverso qualsiasi mezzo, vengono a conoscenza di un evento di scomparsa in relazione al quale è possibile ipotizzare che esista pericolo per l'incolumità umana, sono tenuti ad **avvivare con immediatezza le operazioni SAR, indipendentemente dall'attivazione del Piano provinciale per le persone scomparse.**

Purtroppo, come già si diceva, nella maggior parte degli eventi di sparizione i Vigili del Fuoco vengono informati con ritardi consistenti e, nel frattempo, si attivano organi che non posseggono specifiche competenze operative per la ricerca e soccorso e finanche associazioni di volontariato, alle quali la legge non attribuisce funzioni in materia di soccorso tecnico urgente. Tali associazioni, delle quali si riconosce naturalmente il prezioso contributo, dovrebbero infatti essere eventualmente attivate secondo le procedure previste dal DPCM 09/11/2012.

Per quanto sopra esposto ed in considerazione dell'importanza dell'argomento trattato, si chiede a S. E. il Prefetto di Bari di considerare la possibilità di fornire alle Amministrazioni dello Stato e ad ogni soggetto che per qualsiasi motivo abbia un ruolo in ordine a quanto in oggetto, indicazioni atte a favorire la corretta applicazione delle norme e delle direttive inerenti la materia, anche al fine di scongiurare ritardi ed inefficienze nelle future azioni di ricerca e soccorso di persone scomparse/disperse. Al fine di meglio esplicitare la problematica esposta e fornire il nostro migliore contributo propositivo, si chiede un incontro.

Distinti Saluti

Il Segretario Regionale
Co.Na.Po. Sindacato Autonomo VVF
Gianni CACCIATORE
